

## **R5: Per un'Europa umana: superiamo Dublino e Schengen!**

*Risoluzione all'attenzione dell'assemblea de\* delegat\* della GISO Svizzera del 30 aprile 2022 a La Roche (FR)*

Proponenti: Angel Yakoub (GISO Basilea Campagna), Clara Bonk (GISO Basilea Campagna), Elena Kasper (GISO Basilea Campagna), Silvan Häseli (GISO Basilea Città), Felix Enz (GISO Basilea Campagna), Jonas Bischofberger (GISO Basilea Campagna), Ramona Knaus (GISO Basilea Campagna), Lea Levi (GISO Basilea Città), Roberta Berardi (GISO Basilea Campagna), Toja Brenner (GISO Basilea Campagna), Meo Suter (GISO Basilea Campagna), Ella Haefeli (GISO Basilea Città), Annina Ingold (GISO Basilea Campagna), Roberto Barbotti (GISO Basilea Città), Joris Fricker (GISO Basilea Città), Debora Grasso (GISO Bienne), Mayra Faccio (GISO Mittelland-Süd), Samira Martini (GISO Argovia)

Il voto sul finanziamento di Frontex mette gli accordi di Schengen/Dublino al centro delle discussioni politiche. Tra le altre cose, gli accordi di Schengen regolano la libertà di viaggio all'interno dell'Europa e le frontiere esterne rafforzate, mentre Dublino il sistema comune d'asilo. Anche la Svizzera fa parte dello spazio Schengen/Dublino dal 2008. Apparentemente, questi trattati, così come la stessa UE, sono basati su principi di apertura, cooperazione, sicurezza e libertà di movimento. In realtà, è più che dubbio che questi principi si applichino realmente in Europa. Alle frontiere esterne, tuttavia, questi valori vengono sicuramente non rispettati. Frontex - l'agenzia europea per la gestione delle frontiere - sostiene gli stati membri che attuano respingimenti violenti e illegali e deporta le persone migranti in paesi terzi come la Libia, dove rischiano la prigionia, la tortura e la morte.<sup>1</sup>Tutti gli stati membri dell'area Schengen sono significativamente coinvolti in questa politica di chiusura.

Siccome alle persone rifugiate viene concesso l'asilo solo nel primo paese di arrivo, secondo l'accordo di Dublino, esse sono costrette a chiedere asilo solo in questo paese. Perciò, le persone rifugiate sono spesso costrette all'illegalità quando viaggiano verso il paese successivo. Non possono viaggiare nel paese che ha più senso per loro, ma devono rimanere nel paese di arrivo o sperare nella solidarietà di altri paesi. Questa solidarietà si basa sulla clausola umanitaria dell'accordo di Dublino, che permette anche ai paesi non di primo arrivo di trattare le domande d'asilo. In Svizzera questa possibilità è largamente ignorata. Inoltre, gli stati alle frontiere esterne sono sovraccaricati dal numero di rifugiati, mentre altri paesi si sottraggono alle proprie responsabilità. Questo sovraccarico porta alla repressione massiccia e al razzismo contro le persone rifugiate, soprattutto in condizioni di nazionalismo e populismo di destra. Anche in Svizzera, questa presunta minaccia è abusata dalla destra per le sue narrazioni razziste e nazionaliste.

---

<sup>1</sup> <https://www.woz.ch/-c0e2>

Essendo un paese senza sbocchi sul mare e circondato dagli stati che hanno ratificato l'accordo di Dublino, la Svizzera si sottrae alla sua responsabilità attraverso questo sistema d'asilo. Inoltre, la Svizzera è uno dei paesi che trae profitto dallo sfruttamento del Sud globale, dalla distruzione del pianeta e dall'esportazione di armi nelle zone di conflitto, senza assumersi alcuna responsabilità per i movimenti di fuga che ne derivano. L'area Schengen e la rete economica dell'Europa servono anche agli stati ricchi dell'Europa occidentale, soprattutto per ottenere un migliore accesso alla manodopera dell'Est economicamente più debole. Allo stesso tempo, gli stati al di fuori dell'area Schengen si vedono negati i benefici di questa cooperazione internazionale. Ancora una volta, il profitto ha la precedenza sulle vite umane.

In linea di principio, la GISO accoglie con favore la cooperazione internazionale e la collaborazione in Europa. Questo ha portato anche molti vantaggi per il 99% in Svizzera. Tuttavia, la forma attuale di questa cooperazione è costruita sulle spalle delle persone migranti e precarie, così come sulla sofferenza alle frontiere esterne, ed è orientata principalmente all'arricchimento dell'Europa occidentale. Tuttavia, l'uscita della Svizzera da questa cooperazione difficilmente farebbe crollare il sistema e peggiorerebbe la posizione di molt\* giovani e persone che lavorano in Svizzera. Un ritiro della Svizzera da Schengen/Dublino non è quindi opportuno in questo momento. Tuttavia, la libertà di movimento, la cooperazione, la sicurezza e l'apertura non devono fermarsi alle frontiere esterne. La GISO si posiziona chiaramente contro la massiccia politica di chiusura che va di pari passo con Schengen/Dublino. L'obiettivo è che gli aspetti positivi intra-europei dei due accordi non includano solo l'Europa, ma diventino universali in futuro.

L'obiettivo a lungo termine della GISO deve essere una comunità internazionale in cui alle persone non sia negata una vita in sicurezza a causa della loro origine. Un mondo dove la libertà di movimento e la solidarietà valgano per tutt\* e dove le persone ricevono l'aiuto di cui hanno bisogno. Un mondo connesso dove le persone non muoiono alle frontiere e dove tutt\* raccolgono i benefici della cooperazione, della libertà di movimento, della sicurezza e dell'apertura!

## **La GISO richiede:**

### A breve termine:

- un uso attivo della clausola umanitaria dell'accordo di Dublino<sup>2</sup>.
- l'aumento della quota di insediamento in Svizzera.
- la reintroduzione dell'asilo nelle ambasciate.
- l'aumento del numero di motivi riconosciuti per la fuga.

### A medio termine:

- l'abolizione del reato di ingresso o soggiorno illegale (nell'articolo 115 AIG)

---

<sup>2</sup> <https://www.humanrights.ch/de/ipf/menschenrechte/migration-asy/appel-solidaritaet-dublin>

- un aumento dell'impegno della Svizzera all'interno dello spazio Schengen/Dublino per un sistema di asilo umanitario e una frontiera esterna dove i diritti umani sono rispettati.

A lungo termine:

- la fine dello sfruttamento del Sud globale, della distruzione del pianeta e dell'esportazione di armi nelle zone di conflitto da parte dell'Europa.
- l'apertura delle frontiere esterne dello spazio Schengen/Dublino.
- il superamento di Schengen/Dublino e l'abolizione delle autorità di frontiera.
- Libertà di movimento per tutt\*, indipendentemente dall'origine o dal motivo del viaggio.

Indicazione del comitato direttivo: accettare.